



I Concerti 2022-2023

mercoledì 16 novembre 2022 - ore 20.30

Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni

SERIE DISPARI

Martin Fröst / clarinetto

Antoine Tamestit / viola

Shai Wosner / pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Trio in mi bemolle maggiore K. 498 (*Kegelstatt-Trio*)

Gabriel Fauré

Trio in re minore op. 120

Johannes Brahms

Zwei Gesänge op. 91

Trio in la minore op. 114

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

FRÖST-TAMESTIT E WOSNER: UN TRIO STELLARE ALL'UNIONE MUSICALE

COMUNICATO STAMPA

La musica da camera è da sempre il “cuore” dell’Unione Musicale e il concerto di **mercoledì 16 novembre (Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 20.30)** ne è uno degli esempi più rappresentativi: un incontro tra tre solisti di fama internazionale, provenienti da paesi diversi, a conferma che la musica è un linguaggio universale che trascende gli idiomi nazionali.

Protagonisti sono lo svedese **Martin Fröst**, artista dalla personalità dirompente e uno dei clarinettisti più richiesti al mondo, il violista francese **Antoine Tamestit**, vincitore di premi come l’ARD di Monaco, il Borletti-Buitoni e il Credit Suisse Young Artist Award e il pianista israeliano **Shai Wosner**, apprezzato per le sue interpretazioni che riflettono un alto livello di virtuosismo e di curiosità intellettuale.

L’**affiatamento tra questi tre grandi musicisti è sorprendente**, consolidato da molti anni di collaborazioni, sia in trio sia in vari ensemble da camera. Il concerto di Torino all’Unione Musicale è l’ultima tappa di una tournée europea che tocca Londra (Wigmore Hall), Vienna (Konzerthaus), Amburgo ed Essen.

Il programma si apre con il celebre *Trio “dei birilli”* di Mozart, brano che i tre artisti hanno eseguito con successo in svariate occasioni, come si evince da una recensione del loro concerto al Lincoln Center di New York: «In Mozart è impressionante la chimica che si è creata tra loro: l’esecuzione di Tamestit è ricca, robusta e piena di dramma, quella di Fröst è meravigliosamente leggera e intima e, con il tocco avvolgente di Wosner, l’ensemble ha messo insieme una fantastica esecuzione del brano».

Gabriella Gallafrio
ufficio stampa Unione Musicale
tel. 011 566 98 08 – 347 54 22942
gabriella.gallafrio@unionemuscale.it
www.unionemuscale.it

Per il resto del programma, totalmente dedicato al repertorio romantico, il pianista Shai Wosner ha realizzato gli arrangiamenti per clarinetto, viola e pianoforte di capolavori di Fauré e Brahms che esaltano - come tutti i trattati di orchestrazione possono testimoniare - l'amalgama perfetto di questi tre strumenti. Sui leggii il *Trio op. 120* di Fauré e il *Trio op. 114* di Brahms (originariamente scritti per il violoncello) e i due *Gesänge op. 91* composti da Brahms per contralto e pianoforte con viola obbligata.

Il famoso **Trio in mi bemolle maggiore K. 498 «dei birilli»**, pagina piena di malinconica tenerezza, fu composto da **Mozart** nelle settimane successive all'esecuzione delle *Nozze di Figaro* a Vienna (1786). A quell'epoca il compositore frequentava assiduamente la famiglia del botanico Joseph von Jacquin, per la quale scrisse vari lavori, tra cui questo Trio, così soprannominato perché, si dice sia stato scritto mentre nel giardino dei Jacquin era in corso una partita di birilli.

Il **Trio in re minore op. 120** fu composto tra il 1922 e il 1923, quando **Fauré**, ormai settantasettenne e pieno di acciacchi, viveva spesso ospite di amici. Considerato, insieme a quello di Ravel, il brano che riassume tutta la musica francese di quest'epoca, il *Trio* fu scritto per clarinetto o violino, violoncello e pianoforte ma, progressivamente, il clarinetto scomparve dalle edizioni a stampa.

Non c'è dubbio che lo stile liederistico di **Brahms** affondi le sue radici nel canto popolare, così come è stato analizzato e rilanciato nell'epoca romantica, secondo una visione culturale che mirava a rivalutare le antiche tradizioni del folklore di ciascun paese. Molte delle melodie usate da Brahms e prese da varie raccolte, come nel caso dei due **Gesänge op. 91** completati nel 1884, contenevano temi di straordinaria naturalezza, caratteristici certamente della melodia popolare.

Dopo aver composto il *Quintetto in sol maggiore per archi*, Brahms sembrava aver esaurito la sua vena creativa. Un potente stimolo a riprendere a comporre fu l'incontro con il virtuoso di clarinetto Richard Mühlfeld che diventò per Brahms nei confronti del clarinetto ciò che Joachim era stato per il violino. Brahms dedicò al suo virtuosismo quattro opere composte nello spazio di tre anni. Tra queste spicca il **Trio in la minore op. 114** (1891) brano che trova la sua più completa espressione proprio nella dimensione timbrica dello strumento ad ancia.

BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero, **euro 25**

ridotto (da 22 a 30 anni), **euro 10** - ridotto (under 21 e allievi Conservatorio), **euro 5**

in vendita online su www.unionemusica.it, presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino

tel. 011 566 98 11 - info@unionemusica.it - www.unionemusica.it

orario: **martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**



I PROTAGONISTI

Clarinettista, direttore e artista Sony Classical, **Martin Fröst** è considerato uno dei più entusiasmanti artisti nel mondo degli strumenti a fiato e la sua personalità dirompente, oltre che le sue raffinate doti musicali, ne fanno uno dei clarinettisti più richiesti. Vincitore nel 2014 del Léonie Sonning Music Prize, Fröst è stato il primo clarinettista a ricevere questo premio. Si è esibito con le più importanti orchestre del mondo e collabora regolarmente con artisti internazionali come Sol Gabetta, Yuja Wang, Leif Ove Andsnes, Roland Pöntinen, Maxim Rysanov e Antoine Tamestit. Da settembre 2019 Fröst ricopre la posizione di Direttore Principale della Swedish Chamber Orchestra. Grande sostenitore dell'importanza dell'educazione musicale, ha recentemente lanciato la Martin Fröst Foundation che, insieme ad organizzazioni no profit e vari sponsor, promuove l'educazione musicale dei bambini e dei giovani in tutto il mondo.

Parigino, **Antoine Tamestit** è riconosciuto come uno dei più grandi violisti al mondo, vincitore di premi come l'ARD di Monaco, il Borletti-Buitoni e il Credit Suisse Young Artist Award. Il suo repertorio è esteso e spazia dal Barocco alla musica contemporanea, incluse molte prime esecuzioni mondiali. Si è esibito come solista con le maggiori orchestre, collaborando con direttori come Valery Gergiev, Riccardo Muti, Daniel Harding, Marek Janowski, Antonio Pappano, François-Xavier Roth, Emmanuel Krivine e Franz Welser-Möst. Nella stagione corrente è "Artist Portrait" della London Symphony Orchestra e "Artist in Residence" alla Staatskapelle di Dresda. Eccellente camerista, è membro fondatore del Trio Zimmermann, oltre a collaborare assiduamente con i più prestigiosi artisti internazionali. Tamestit registra per Harmonia Mundi e suona una viola Stradivari del 1672, su gentile concessione della Habisreutinger Foundation.

Shai Wosner è apprezzato a livello internazionale per le sue interpretazioni che riflettono un alto livello di virtuosismo e di curiosità intellettuale. Nato in Israele, Wosner si è formato musicalmente all'estero. Attualmente è "Resident Artist" presso la Peoples' Symphony Concerts di New York. Registra per Onyx Classics e il suo album più recente, dedicato a Schubert, segna il profondo legame con la musica di questo compositore, di cui ha inciso ed eseguito gran parte del repertorio per pianoforte e cameristico. Shai Wosner ha vinto il Martin E. Segal Award del Lincoln Center, l'Avery Fisher Career Grant, un Borletti-Buitoni Trust ed è stato "New Generation Artist" per la BBC. Molto richiesto in ambito cameristico, si è esibito con ensemble e con artisti come Martha Argerich, Lynn Harrell, Dietrich Henschel, Ralph Kirshbaum, Cho-Liang Lin, Christian Tetzlaff e Pinchas Zukerman.

L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2022-2023 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.
